



MAX BONTEMPI

‘LA MIA PASSIONE PER LE AUTO VINTAGE ORA È UN LAVORO’

LA MIA PRIMA auto storica l'ho avuta a soli diciassette anni, quando ancora non avevo la patente. La ricordo benissimo, come potrei dimenticarla? È un po' come il primo amore, non si scorda mai: una splendida Jaguar 3.8 S, che era costata a mio padre 2 milioni di lire. Il proprietario era un tipo matto per l'Africa che non poteva guidarla più a causa di un paio d'infarti; andai con mio padre a vedere l'auto, ci piacque e la comperammo. Da allora mio padre è un Jaguarista senza pari e anche oggi che ha quasi ottant'anni fa più di trentamila chilometri l'anno con una bella XJ! Appena presa la patente, cominciai subito ad 'usicchiarla', per poi distruggerla in una gara di regolarità infilandola sotto un camion! Per un po' dissi basta con le auto d'epoca, poi, qualche tempo dopo, facendo un giro per la bassa Padana, vidi in un cortile una Triumph TR4 con la scritta 'Vendesì' bene in vista sul parabrezza.

Da lì è ricominciato tutto e ho posseduto e guidato tante belle spider inglesi d'epoca fino ad una decina di anni fa. Faccio un breve passo indietro: nel 1999 con Manuela, che poi sarebbe diventata mia moglie e mia socia, durante una vacanza estiva, decido di fare Brescia-Edimburgo e ritorno con una Triumph TR3, passando per il Raduno Internazionale Triumph che si teneva a Malvern; si rompe un po' di tutto durante quel viaggio: guarnizioni, fusibili, un mezzo disastro... Ma riuscimmo a fare tutto il viaggio che avevamo programmato. E il mio amore per le auto vintage stava crescendo ed era condiviso anche da Manuela... Dopo aver vissuto con passione tante Mille Miglia, la rievocazione di quella che Enzo Ferrari definì 'la corsa più bella del mondo', che parte e arriva nella mia città, Brescia, mi comperai una Riley TT degli anni Trenta. Con quella ho partecipato alla Mille Miglia del 2003 insieme a mio figlio Federico. Intanto, dal 1981 lavoravo nell'azienda di famiglia, che produce e vende viti e bulloni; era un lavoro che mi piaceva molto, mi impegnava moltissimo ed avevo quasi duecento persone da gestire in tre differenti location; ma da tempo, ormai, avevo un sogno nel cassetto: l'idea di andare a cercare auto sportive vintage in Inghilterra e in giro per il mondo, rivendendole agli amici. In questo modo è nata MBM Motorstorica: la mandiamo avanti io e mia moglie con il prezioso contributo di un meccanico indipendente e di molti professionisti esterni che ci aiutano con la logistica, l'assistenza tecnica e sportiva ed i trasporti. Di solito compero auto dagli anni 20 agli anni 50, preferibilmente con un certo pedigree sportivo, quasi sempre già restaurate e preferisco trattare con i privati piuttosto che con altri specialisti europei. Alle aste, in dieci anni di attività, fino ad ora avrò trovato solo tre o quattro auto degne di nota e a prezzi appetibili. Quando mi chiedono qual è l'auto che mi è capitato più spesso di comperare e rivendere rispondo a colpo sicuro che è la Triumph TR2, ma mi è successo di trattare anche numerose Healey Silverstone, una decina in otto anni, e svariate voiturettes francesi come Salmson, BNC, Amilcar e Rally. La mia passione però sono le MG e le Aston Martin d'anteguerra.

Se qualcuno me lo chiede, dico che questo è un settore che non ha mai conosciuto la crisi, anche perché da me vengono collezionisti un po' da tutta l'Europa, qualche russo e alcuni sudamericani. Venire a Brescia è sempre molto cool per i chi ama questo mondo, già il Museo della Mille Miglia vale il viaggio ed anche il nostro tradizionale 'champagne party' del giovedì alla partenza della gara è un evento simpatico che vede nei nostri uffici un bel gruppo di ospiti che viene dall'e-

stero, e che adesso ha praticamente preso il sopravvento sui tradizionali clienti italiani. Debbo dire che a questi amici non mi limito a vendere delle belle macchine: se uno acquista, ad esempio, un'Aston Martin Le Mans del 1933 e la iscrive alla Mille Miglia, alla Coppa d'Oro o alla Targa Florio Classic, noi siamo in grado di offrire un pacchetto di servizi che comprende anche la prenotazione alberghiera, l'assicurazione all risk e l'assistenza meccanica in gara. Alla Mille Miglia di quest'anno, una ventina di auto in gara sono state vendute da MBM Motorstorica e, come tali, fanno parte di una vera e propria scuderia multietnica, nella quale trovano posto imprenditori olandesi e gentlemen driver del Venezuela! L'after market è assolutamente fondamentale in un lavoro come questo e fa sì che amici che hanno acquistato una nostra vettura degli anni 50 tornino spesso a comperarne un'altra, magari degli anni 20 o 30, un po' più costosa e impegnativa!

La cosa curiosa è che spesso mi innamoro delle auto che compero, così le tengo per qualche mese, me le guido e, con un po' di ricerche storiografiche e bibliografiche, ne arricchisco il bagaglio documentario, che ne suggella il palmares e la certezza dell'originalità del mezzo.

Da alcuni anni, poi, un altro aspetto particolare di questa professione è quello del mandato fiduciario per il quale importanti clienti ed amici che vogliono un'auto in particolare, mi lasciano un acconto ed un po' di tempo per andare a cercargliela. Questo, se vogliamo, è l'aspetto più intrigante di questo lavoro: avere interlocutori che capiscano che la mia passione è anche cultura e quindi si fidano di ciò che io sono in grado di potergli procurare con la logica non solo del giocattolo, ma anche dell'investimento alternativo.

Questo ambiente, anche dopo quasi trent'anni, mi piace ancora moltissimo ed amo partecipare a poche blasonate manifestazioni per auto storiche. A questo proposito, vorrei ricordare un curioso episodio che coinvolse proprio Gabriele Mutti di Octane. A quell'epoca, una decina d'anni or sono, lavorava per un'altra rivista di auto storiche, e io ero al volante della mia HRG Coupe des Alpes 1500 in coda per andare alla linea di partenza della Vernasca Silver Flag. Auto inglese, targa inglese e io rigorosamente in abbigliamento d'epoca: occhiali angolari, caschetto di pelle, giubbino da aviatore e guanti da guida. L'immagine era talmente perfetta che Gabriele iniziò a parlarmi in inglese e io gli risposi nella stessa lingua. Poi scoppiammo a ridere quando gli dissi in inglese che venivo da Brescia, Italy! Era un po' la situazione di 'doctor Stanley' e 'doctor Livingstone' nell'Africa nera... Oggi mi piace collaborare con Octane, dando dei consigli a chi vuole avvicinarsi al mondo delle auto storiche, soprattutto quelle 'made in Britain' nate a cavallo fra le due guerre o negli Anni 50 e 60. Questa secondo me è una forma di cultura, costantemente in evoluzione, ed è assolutamente corretto condividerla con gli altri, come si fa per delle opere d'arte o delle importanti pagine di storia.

MAX BONTEMPI, consulente e imprenditore, è nato a Brescia cinquantadue anni fa. Appassionato ed esperto di auto d'epoca sportive prodotte dagli Anni 20 agli Anni 50, è socio fondatore e general manager di MBM Motorstorica. Da un decennio alterna la propria attività commerciale a quella di 'advisor' di alcuni importanti collezionisti europei. Partecipa in prima persona ad eventi internazionali con alcune delle sue auto Vintage ed è fin dal numero 01 un apprezzato collaboratore di Octane.